



Dalla Regione 500 mila euro dopo l'emendamento al bilancio chiesto da Tiozzo (Pd)

Piccola pesca costiera, arrivano gli aiuti

CHIOGGIA. Uno stanziamento di mezzo milione di euro per interventi a favore della piccola pesca costiera è stato inserito nel bilancio regionale in seguito ad un emendamento presentato dal consigliere chioggiotto Lucio Tiozzo. «In realtà avevo chiesto un milione — spiega l'esponente del Pd — ma il Consiglio si è orientato su questa cifra e ritengo che, comunque, sia stato raggiunto un primo risultato». La pesca entro le tre miglia, infatti, è un'attività che rischia di scomparire a causa del divieto imposto dalla Ue che diventerà definitivo (dopo alcuni anni di dero-

ghe provvisorie) a partire dal primo giugno. L'allarme lanciato dalle associazioni di categoria ha occupato il dibattito istituzionale lo scorso autunno ma, poi, si è un po' sopito e ora, con l'approssimarsi della scadenza, sta tornando di attualità. A Chioggia sono circa 86 le barche coinvolte e 140 i pescatori che rischiano di non poter più lavorare, ma in Veneto sono alcune migliaia e ci sono da considerare anche i riflessi sull'indotto. «Lo stanziamento votato dal consiglio regionale — dice Tiozzo — potrà servire per interventi di studio e ricerca finalizzati alla riconversione delle imprese di pesca coinvolte, alla organizzazione di servizi e, perché no, anche al sostegno economico delle famiglie nei casi più gravi». Intanto anche la Fondazione della pesca sta tirando le fila delle ultime iniziative e il 20 febbraio terrà al Kursaal un convegno nel quale verranno presentati i risultati di uno studio sull'effetto socio economico dell'imminente divieto europeo. «Sarà l'occasione - aggiunge il presidente della Fondazione — Massimiliano Malaspina — per chiedere lo stato di crisi per il settore».

(Diego Degan)